



## **UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE OSSERVATORIO CARCERE**

### **Visita all'Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino - 11 giugno 2014**

In data 11 giugno una delegazione dell'Unione, composta dagli Avvocati Ezio Menzione, componente di Giunta, Alessandro De Federicis e Michele Passione, dell'Osservatorio Carcere UCPI, e Luca Maggiora, referente della Camera Penale di Firenze, si è recata in visita presso l'OPG di Montelupo Fiorentino, una villa medicea di rara bellezza, terza tappa negli Ospedali psichiatrici giudiziari italiani.

L'ingresso è avvenuto a sei giorni dal Convegno tenutosi in Regione Toscana, nel quale si è affrontato il futuro (e il presente) delle strutture che tutt'oggi ospitano gli internati, alla luce di quanto disposto dalla recente Legge n.81/2014, e nello specifico della situazione dell'OPG toscano.

Come di prassi, la visita comincia con l'incontro con la Direttrice, Dott.ssa Antonella Tuoni, alla presenza della Vice Comandante, Dott.ssa Olivia Gremigni; è presente anche Michele Pizzuto, giornalista di Camerepenali TV, che effettuerà riprese, oggi visibili sul sito omonimo.

La Direttrice riferisce di essere arrivata in servizio nel 2011, e di aver ereditato una situazione disastrosa dal punto di vista delle normative per la sicurezza, tanto da essere stata sottoposta a procedimento penale, insieme ad altre persone.

Occorre ricordare che l'OPG di Montelupo Fiorentino è stato al centro dell'indagine disposta dalla c.d. "Commissione Marino", e che una parte rilevante dell'Istituto è stata sottoposta a sequestro (in particolare, la struttura dell'Ambrogiana e quella della Pesa); oggi dissequestrate, ma ancora inagibile, al nostro ingresso incontriamo una delegazione della ditta appaltatrice, per il recupero di 30 posti all'interno del reparto (malgrado sia prevista per legge la chiusura dell'OPG entro il marzo



2015).

La Direttrice riferisce di avere ricevuto nel 2011 € 18.000,00 di fondi per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'istituto; nello stesso anno un internato è deceduto in OPG, suicidandosi con il gas.

La Dott.ssa Tuoni riferisce che l'anno scorso si è verificato un incendio (di cui alcune mura che vediamo recano ancora traccia evidente), sviluppatosi in una cella imbottita (che avrebbe dovuto essere ignifuga).

I dati di flusso attestano un calo delle presenze dal 2010 ad oggi (essendo stati rilevati rispettivamente presenti al 31 dicembre di ogni anno 174 internati nel 2010, 126 nel 2011, 106 nel 2012, 114 nel 2013 – fonte Coordinamento interregionale Sanità Penitenziaria – mentre all'atto della nostra visita gli internati presenti sono 100, a fronte di una capienza attuale di 128 unità).

Alcuni dati: 44 sono i prosciolti, 28 in casa di cura e custodia, 10 in misura di sicurezza provvisoria in OPG, 9 in provvisoria in CCC, 6 ex art.148 c.p., 2 in osservazione, un minorato psichico. Alla data della visita 23 prosciolti e 17 in CCC sono in licenza finale, e dunque non presenti in istituto.

Degli internati, 2 sono laziali, 3 campani, 1 emiliano, 21 liguri, 1 pugliese, 2 lombardi, 16 sardi, 42 toscani, 4 umbri, 1 veneto, 7 senza fissa dimora.

Appare evidente come la territorialità, prevista per legge, sia tuttora non rispettata.

Attualmente gli internati presenti in proroga sono 28 (uno è alla ventesima proroga, due alla quattordicesima, uno alla dodicesima, uno alla decima).

28 presenti sono internati per omicidio (tra questi, uno è alla ventesima proroga), 17 per lesioni ed altro, 9 per violenza sessuale, 2 per furto, 4 per rapina, 8 per tentato omicidio, 3 per stupefacenti,



altri per reati minori.

Gli internati sono ospitati in tre reparti, Pesa, Arno e Torre (che non prevedono differenziazione tra loro per le patologie tra i soggetti presenti). I primi due reparti ospitano 25 internati ciascuno, mentre il terzo 50.

Sono presenti in servizio circa 80 agenti di Polizia Penitenziaria, in età media avanzata, con uno scoperto di venti unità.

Prima del nostro ingresso in istituto sopraggiunge il Dott. Franco Scarpa, psichiatra, oggi Direttore U.O.C. “Salute in carcere OPG”, che per tanti anni ha diretto Montelupo Fiorentino, accompagnato dalla Dott.ssa Lapis, psichiatra e coordinatrice del reparto Pesa, nonché dal Dott. Lo Presti, coordinatore delle professioni sanitarie; la discussione e l'esposizione di tutta la situazione, strutturale ed organizzativa, diventa accesissima, non senza imbarazzo dei presenti, giacché da entrambi i fronti viene rispettivamente imputato di trascurare aspetti che attengono alle diverse aree di intervento. Si percepisce, nell'attesa della definitiva chiusura dell'OPG, una situazione di preoccupazione ed incertezza su come gestire la situazione attuale.

La Direttrice riferisce di aver abolito la contenzione dal 2012, con invio in SPDC (Servizio Protezione Diagnosi e Cura della Regione, che non prevede il ricorso a tale strumento) dei casi critici. Si può comunque praticare il TSO.

Tre psichiatri sono dirigenti a tempo pieno e di ruolo, poi ci sono altri sette psichiatri e sei specialisti ambulatoriali (con 110 ore settimanali complessive, escluse quelle dei tre dirigenti citati).

La guardia medica è presente 10 ore al giorno, nei feriali, più sei nei festivi. La guardia medica internista è presente h.24; dalle 19 c'è un solo medico di guardia.



Dalle 18, per quanto sostenuto dal Dott. Scarpa, le celle sono chiuse e la terapia viene somministrata dai blindi per scopertura del personale di Polizia Penitenziaria, nel mentre la Direttrice ci riferisce, al contrario, che le celle sono aperte dalle 8 alle 18,30, sin dal 2012, salva la possibilità di uscita sino alle 20.

Allora, entriamo.

I passeggi sono nuovi, uno è in erba, molto curata.

C'è un campo da calcio, una biblioteca, la scuola media (“agganciata” ad un istituto scolastico di Empoli), frequentata da circa dieci studenti. E' presente un piccolo laboratorio per attività artistiche ed informatiche, aperto per 2-3 volte alla settimana, per 2 ore. C'è anche la possibilità di fare teatro, scenografia, musica, per due volte la settimana, con gestione affidata alla parte sanitaria.

Alla data della nostra visita, nel pomeriggio, verrà proiettato il film “La mafia uccide solo d'estate”.

Nel reparto Pesa le docce sono in cella, con presenza di acqua calda ed un gabinetto decente (non alla turca); per lo più gli internati sono 4 per cella, tutti con spazio superiore ai 3 mq procapite.

Incontriamo un detenuto ubicato in OPG, proveniente da Sollicciano (con un altro compagno) volontariamente, addetto alla MOF; ci riferisce che ha scelto di lavorare in OPG, non avendo alcun pregiudizio e difficoltà a relazionarsi a persone con disturbi psichici e, come visto, con gravi vicende giudiziarie alle spalle, potendo scontare in modo più produttivo i suoi ultimi anni di detenzione.

Al nostro ingresso molti internati sono in cella, sdraiati, qualcuno ci racconta la sua storia.

Uno di loro, apparentemente lucidissimo, ci dice di essere in provvisoria, in proroga, e che il



tempo necessario al perito per la sua valutazione lo porterà a stare ancora recluso.

Un altro, pugliese, ci dice di essere lì da anni, uno ci dice di voler denunciare i medici, che non si occupano di lui, mentre un altro, proveniente da Castiglione, è sempre chiuso (come altre due persone) per la sua aggressività, come riferitoci.

La Direttrice ci riferisce che diverse persone dovranno essere dimesse, perché il termine massimo di proroga è già scaduto.

Prima di uscire, in un infuocato pomeriggio, abbiamo modo di vedere diversi internati, recarsi in fila per “la terapia”, una pasticca e via...la scena ricorda “Qualcuno volò sul nido del cuculo”.